

Paola 2026 Festival

Direttore artistico M^o ALFREDO STILLO

ARMONIE E ARTE A PALAZZO

CONCERTI | SPETTACOLI | LIBRI | FILM | MOSTRE | VISITE GUIDATE | DEGUSTAZIONI

“IL PIANOFORTE POETICO”

FRANCESCO PIO SERPA
pianoforte

FRANCESCO PIO SERPA E ALESSANDRO VELINOV
pianoforte a 4 mani

Musiche di
F. CHOPIN, F. SCHUBERT, C. DEBUSSY, M. MOSZKOWSKI

PALAZZO STILLO FERRARA | PAOLA
SABATO 16 MAGGIO 2026 | ORE 19.00

INGRESSO € 5 (posto unico) | 0982.585567 - 320.6955095

FRANCESCO PIO SERPA studia pianoforte presso il Conservatorio Stanislao Giacomantonio di Cosenza.

Tra le sue principali influenze figurano Claude Debussy, Frédéric Chopin e Franz Liszt, per l'intensità emotiva, la dimensione evocativa e l'immaginazione narrativa della loro musica. Accanto alla formazione classica, coltiva un forte interesse per la musica a programma, la musica ambient e le avanguardie del Novecento, in particolare la musica concreta e le sperimentazioni elettroniche.

Ha preso parte ad attività concertistiche e progetti performativi legati sia al repertorio pianistico sia all'improvvisazione e alla musica elettronica contemporanea, sviluppando una ricerca personale sul rapporto tra gesto, percezione e suono. Parallelamente ha maturato diverse esperienze musicali anche nell'ambito corale, con particolare attenzione alla musica sacra e medievale.

Approfondisce inoltre gli studi riguardo le relazioni tra musica, neuroscienze e musicoterapia attraverso la letteratura specialistica, con interesse per il ruolo della musica nei processi cognitivi, emotivi e riabilitativi.

ALESSANDRO VELINOV ha frequentato il Liceo Musicale “Lucrezia Della Valle”, studiando pianoforte sotto la guida dei Maestri De Luca e Pietramala.

Ha conseguito il Diploma accademico di Primo Livello presso il Conservatorio di Musica “Stanislao Giacomantonio” di Cosenza con il M^o Rossella Frascino.

Si è esibito in numerose manifestazioni musicali, concorsi e concerti e ha frequentato diversi corsi di perfezionamento con Maestri del calibro di Daniel Rivera, Mikhail Arkaviev, Alexander Hintchev.

Attualmente è iscritto all'ultimo anno di Diploma accademico di II livello (biennio)

IL PIANOFORTE POETICO

PROGRAMMA

F. CHOPIN

(1810-1849)

Waltz OP. 69 N. 1 "L'adieu" in La b Magg.

Mazurka op. 67 N. 4 in La min.

Mazurka op. 68 N. 2 in La min.

Mazurka op. 30 N. 2 in Si min.

Waltz op. Postuma in Mi Magg.

F. SCHUBERT

(1797/1828)

Serenade D 957 n. 4, "Schwanengesang" (Il canto del cigno)

C. DEBUSSY

(1862/1918)

Arabesque N. 1

Dalla "Suite Bergamasque": Clair de lune

FRANCESCO PIO SERPA

pianoforte

M. MOSZKOWSKI

(1854/1925)

Spanish Dances op. 12 n. 1, 2

FRANCESCO PIO SERPA/ALESSANDRO VELINOV

pianoforte a 4 mani

ORCHESTRA DEL MEDITERRANEO S. FRANCESCO DI PAOLA

Nel 2016 è stato creato un enorme organico di 312 musicisti per il grande evento “Insieme per San Francesco”, andato in onda su Rai 5, in occasione del seicentenario della nascita di San Francesco di Paola. Da lì è cominciato il cammino e nel 2019 è stata fondata l'Associazione Orchestra del Mediterraneo San Francesco di Paola che oggi rappresenta una delle due orchestre calabresi riconosciute dal Ministero della Cultura-Spettacolo dal vivo. L'ODM è una compagine fondata dal suo Direttore artistico il M° Alfredo Stillo, unitamente ad amici e colleghi anche per rimanere legato alla sua terra ma soprattutto per offrire un'opportunità ai musicisti calabresi di poter esprimere la propria professionalità “facendo” musica insieme sotto la bacchetta anche di tanti direttori ospiti ed accompagnando illustri solisti.

Nel 2021 è stata centrale nel progetto di riapertura alla produzione lirico-sinfonica del Teatro di Tradizione “A. Rendano” di Cosenza con la Stagione “Torniamo all'opera 2021” e l'indimenticabile *Barbiere di Siviglia*; nell'estate 2022 è stata scelta da Roby Facchinetti per il suo tour “Symphony” in Calabria ed ha poi proseguito con tutti gli eventi della stagione “Torniamo all'Opera 2022”, quest'ultima realizzata in diversi centri della Regione all'interno di importanti beni culturali e naturalmente di numerosi teatri.

Dal 2023 oltre ad essere centrale nella programmazione del Paola Festival si è aperta a collaborazioni con diverse orchestre di respiro nazionale allargando ancora il territorio di riferimento anche fuori regione. Oltre ad avere *un suo cartellone artistico* è spesso scelta da artisti o invitata da enti per concerti ed eventi di genere differente, divenendo anche per alcuni progetti di orchestra residente.

Nel 2025 è stata scelta dal compositore Daniele Fabio per il progetto discografico “Sinfonie Mediterranee” la cui prima nazionale si terrà il prossimo 20 Maggio presso il Teatro Auditorium dell'Unical.-TAU

Nel triennio 2022/2024 l'Orchestra del Mediterraneo è stata insignita del riconoscimento del Ministero della Cultura-Spettacolo/dal vivo (FNSV), tra le due compagini orchestrali in Calabria e riconfermata anche per il triennio 2025/2027.



ASSOCIAZIONE ORCHESTRA DEL MEDITERRANEO S. FRANCESCO DI PAOLA

Direttore artistico | Alfredo Stillo

Direttore di produzione | Giusy Ferrara - Ispettrice | Sarah Santoro

Assistenti di produzione | Roberta Carnevale, Francesco Pio Serpa, Francesco Storino, Alexandier Velinov (*volontari SCU*)

Palazzo Stillo Ferrara | Vico cieco S. Giacomo 3 | Paola (Cs) | tel. 0982.585567 | 320.6955095 | info@orchestradelmediterraneo.it

www.orchestradelmediterraneo.it

Frédéric Chopin ha trasformato il **Valzer** e la **Mazurca** da semplici balli popolari o di corte in veri e propri **capolavori di musica classica da concerto**, esprimendo attraverso di essi due lati opposti e complementari della sua anima. Mentre i Valzer rappresentano la brillantezza e l'eleganza dei salotti parigini, le Mazurche custodiscono il legame intimo e nostalgico con la sua terra natale, la Polonia.

I Valzer di Chopin: L'Eleganza del Salotto Parigino

Chopin compose circa 20 Valzer, ma solo **8 furono pubblicati durante la sua vita**. Non erano pensati per il ballo vero e proprio, ma per l'ascolto (la cosiddetta musica "da salotto" nel senso più nobile del termine). Si dividono principalmente in due categorie:

Valzer Brillanti: Brani virtuosistici, veloci e aristocratici. Tra questi spicca il famosissimo *Grande Valzer Brillante Op. 18* e il *Valzer del minuto (Op. 64 N. 1)*, celebre per il suo andamento rapidissimo che imita un cagnolino che si rincorre la coda.

- **Valzer Malinconici:** Brani più lenti, intimi e venati di nostalgia. L'esempio più celebre è il *Valzer in Do diesis minore Op. 64 N. 2*, dominato da un senso di profonda tristezza, o il *Valzer Op. 69 N. 1 ("Dell'addio")*, dedicato alla sua amata Maria Wodzińska.

Le Mazurche di Chopin: L'Anima della Polonia

Chopin scrisse **almeno 59 Mazurche** lungo tutto l'arco della sua vita. Rappresentano il suo diario intimo e il simbolo del suo nazionalismo. Chopin fuse insieme tre diverse danze tradizionali polacche: il *Mazurek* (ritmico e vivace), lo *Oberek* (velocissimo) e la *Kujawiak* (lenta e malinconica).

- **Il Ritmo:** La caratteristica principale è l'**accento spostato sul secondo o sul terzo battito** della battuta, contrariamente al Valzer che accentua sempre il primo battito.
- **Il Rubato:** Le Mazurche richiedono l'uso del "tempo rubato", una tecnica d'esecuzione tipicamente chopiniana dove il ritmo si flette per enfatizzare l'espressività.
- **La Nostalgia (Żal):** Molte Mazurche sono intrise di un sentimento polacco in traducibile chiamato *żal* (un misto di rimpianto, dolore e fiera nostalgia per la patria perduta). L'ultima composizione in assoluto di Chopin prima di morire fu proprio una Mazurca, la *Op. 68 N. 4 in Fa minore*.

Confronto Diretto

Caratteristica	Valzer	Mazurche
Origine	Danza di corte austro-tedesca	Danze popolari polacche
Atmosfera	Aristocratica, brillante, mondana	Intima, nostalgica, patriottica
Accento Ritmico	Sul primo battito (TA-ta-ta)	Sul secondo o terzo battito (ta-TA-ta)
Destinazione	Salotti dell'alta borghesia parigina	Diario personale e confessione intima

Deux Arabesques (L. 66) è una delle prime e più celebri composizioni per pianoforte di Claude Debussy, composta tra il **1888 e il 1891** quando il musicista aveva circa trent'anni. Quest'opera incarna perfettamente il passaggio dal romanticismo all'impressionismo musicale, introducendo quel gusto per la linea fluida, le armonie sospese e i colori sonori tipici del compositore francese.

1. Il Significato del Termine "Arabesque"

Debussy prende in prestito il termine "arabesco" dalle arti visive e dall'architettura mediorientale. Per il compositore, l'arabesco non è un semplice ornamento, ma l'essenza stessa della musica basata sulla **linea melodica sinuosa, flessibile e naturale**. Egli paragonava questo concetto alla fluidità della natura, come il movimento dei rami al vento o l'ondulazione delle onde del mare.

2. Struttura dell'Opera

L'opera è divisa in due brani distinti, profondamente diversi per atmosfera e ritmo:

Arabesque No. 1 (Andantino con moto)

È in assoluto il brano più famoso della raccolta. Scritto in tonalità di Mi maggiore, si distingue per la sua incredibile fluidità:

- **Il poliritmo:** La caratteristica principale è l'uso della "terzina contro la croma" (due note contro tre). La mano destra esegue arpeggi fluidi in terzine, mentre la sinistra suona ottavi regolari, creando un effetto di sospensione e di flusso continuo d'acqua.
- **Atmosfera:** Evoca un senso di calma, di luce e di sognante malinconia. La melodia sembra fluttuare senza un inizio o una fine rigida.

Arabesque No. 2 (Allegretto scherzando)

Scritto in Sol maggiore, ha un carattere decisamente più vivace, ritmico e giocoso:

- **I ghirigori musicali:** Il brano è costellato di rapidi mordenti, trilli e accenti staccati che imitano fedelmente i ricami geometrici e ripetitivi dell'arte visiva.
- **Atmosfera:** È una danza leggera e frizzante, quasi fiabesca, che richiede una grande agilità e precisione tecnica sulle dita per mantenere il tocco nitido e brillante.

3. Innovazioni Stilistiche

Sebbene sia un'opera giovanile ancora legata alle forme tradizionali (la struttura segue lo schema tripartito A-B-A), si possono già intravedere le rivoluzioni del Debussy maturo:

- **Uso del pedale:** Diventa uno strumento fondamentale per fondere i suoni e creare "sfumature" di colore, piuttosto che per legare semplicemente le note.
 - **Armonie modali:** Debussy inizia a allontanarsi dalle rigide regole tonali dell'Ottocento, utilizzando scale pentatoniche e passaggi armonici insoliti che evocano atmosfere esotiche e senza tempo.
-

Il **Clair de lune** è la composizione in assoluto più famosa di Claude Debussy e uno dei brani per pianoforte più celebri della storia della musica. Scritto originariamente intorno al **1890** e pesantemente revisionato prima della pubblicazione nel **1905**, costituisce il terzo movimento della *Suite bergamasque*.

Questo brano rappresenta il manifesto dell'impressionismo musicale, capace di tradurre in suoni la luce argentea e l'atmosfera eterea della luna.

1. L'Ispirazione Letteraria

Il titolo è un omaggio diretto alla poesia *Clair de lune* di **Paul Verlaine** (pubblicata nel 1869). I versi di Verlaine evocano un mondo di maschere della commedia dell'arte (da cui il nome della suite, *bergamasque*, legata a Bergamo e ad Arlecchino) che danzano e suonano il liuto sotto una luce lunare triste e bellissima. Debussy trasforma questa malinconia poetica in pura emozione sonora.

2. Struttura e Atmosfera

Il brano è scritto in Re bemolle maggiore, una tonalità calda e profonda, e si sviluppa in un tempo di 9/8 che fluttua costantemente attraverso tre sezioni principali:

- **L'Inizio (Andante très expressif):** La melodia iniziale si muove verso il basso con estrema lentezza. Debussy usa il *tempo rubato* e l'assenza di un ritmo forte per dare la sensazione che la musica fluttui nell'aria, priva di peso, proprio come i raggi della luna.
 - **La Parte Centrale (Un poco mosso):** Il brano si anima. La mano sinistra esegue arpeggi fluidi e continui, mentre la destra suona accordi legati. Questa sezione crea un senso di movimento ondulatorio, quasi come se la luce si riflettesse sullo specchio dell'acqua.
 - **La Conclusione:** Il tema iniziale ritorna soffuso, arricchito da una nostalgia ancora più profonda, per poi spegnersi nel silenzio assoluto in un finale pianissimo (*ppp*).
-

3. I Segreti della Tecnica Impressionista

Per ottenere questo effetto magico, Debussy rivoluziona il modo di suonare il pianoforte:

- **Il tocco "senza martelletti":** Il compositore voleva che il pianoforte suonasse come uno strumento senza corde percosse. Il tocco deve essere morbido, profondo e accarezzato.
 - **Le armonie sospese:** Usa accordi di settima e di nona che non si risolvono dove l'orecchio tradizionale si aspetterebbe, creando un senso di squisita indeterminatezza.
 - **L'uso magistrale dei pedali:** Il pedale di risonanza serve a fondere i suoni tra loro, creando una nebbia sonora controllata e sfumature di colore uniche.
-

Moritz Moszkowski (Breslavia, 23 agosto 1854 – Parigi, 4 marzo 1925) è stato un **pianista, compositore e didatta tedesco di origine polacca**, figura di spicco del **tardo Romanticismo**. Celebre in tutta Europa per il suo straordinario virtuosismo, la sua scrittura fu elogiata persino da Ignacy Paderewski, il quale affermò che *"dopo Chopin, Moszkowski è colui che meglio comprende come scrivere per il pianoforte"*.

Biografia e Carriera

- **Origini e formazione:** Nato in una ricca famiglia ebraica a Breslavia (allora in Prussia), studiò prima al Conservatorio di Dresda e poi a Berlino.
- **Il debutto e il successo:** Debuttò come pianista a Berlino nel 1873, ottenendo un immediato successo che lo portò a fare tournée in tutto il continente. Nel 1875 eseguì il suo *Primo Concerto per pianoforte* in una riduzione a due pianoforti insieme a Franz Liszt.
- **L'interruzione dei concerti:** A metà degli anni 1880, una patologia neurologica al braccio destro lo costrinse a ridurre drasticamente i concerti, spingendolo a dedicarsi quasi totalmente alla composizione e all'insegnamento.
- **Il trasferimento a Parigi:** Nel 1897 si stabilì a Parigi. Divenne un rinomato insegnante, formando artisti straordinari come **Josef Hofmann, Wanda Landowska e Joaquín Turina**.
- **Il tragico declino:** Nonostante l'enorme ricchezza accumulata, Moszkowski visse gli ultimi anni in estrema povertà. La moglie lo lasciò, i suoi investimenti in titoli di stato andarono distrutti con la Prima Guerra Mondiale e i nuovi stili musicali (come l'Impressionismo) lo resero rapidamente fuori moda. Morì di cancro a Parigi nel 1925.

Le Opere Celebri

La musica di Moszkowski si distingue per la sua brillantezza tecnica, l'eleganza melodica e un carattere frizzante, spesso associato alla musica da salotto di alto livello. Tra i suoi lavori più celebri si annoverano:

- ***Spanische Tänze (Danze Spagnole, Op. 12)*:** Composte originariamente per pianoforte a quattro mani, divennero un successo commerciale planetario e lo resero celebre nel genere della musica caratteristica nazionale.
- ***15 Études de Virtuosit , Op. 72*:** Una delle sue raccolte didattiche pi  note, tuttora ampiamente utilizzata nei conservatori per sviluppare l'agilit  e la fluidit  tecnica sulla tastiera.
- *** tincelles (Scintille, Op. 36 n. 6)*:** Un celeberrimo pezzo virtuosistico, storicamente utilizzato come "bis" (encore) nei concerti da leggende del pianoforte come Vladimir Horowitz.
- **Grande repertorio orchestrale:** Scrisse anche il maestoso *Concerto per pianoforte in Mi maggiore, Op. 59*, un *Concerto per violino*, l'opera lirica *Boabdil, der letzte Maurenk nig* e il poema sinfonico *Jeanne d'Arc*.